

Tra 7 giorni in edicola
il secondo volume

Vita dei santi
Sant'Antonio
di Padova



2^a uscita

€ **2,99***

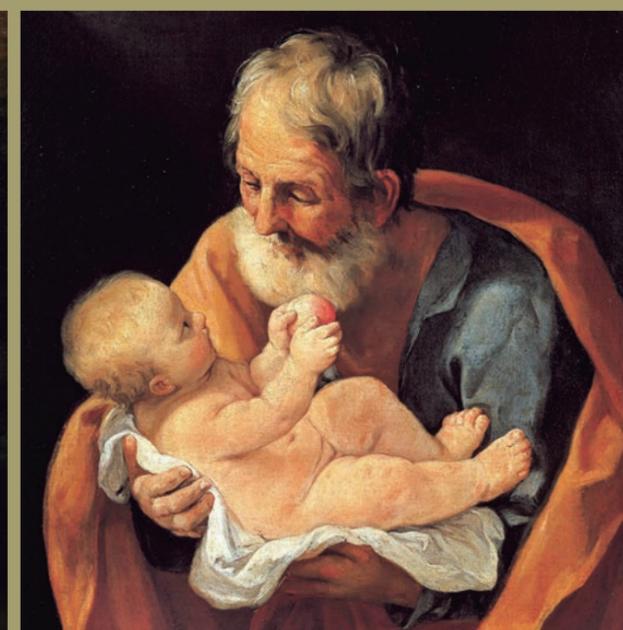
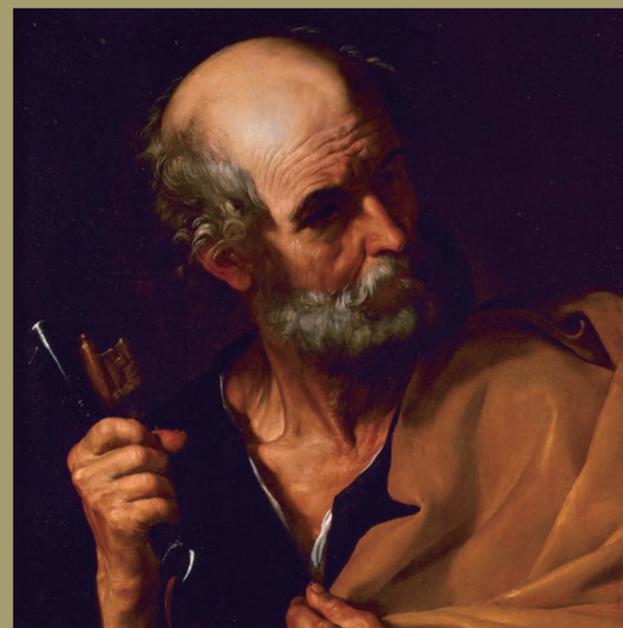
ANZICHÉ € 5,99

*La collezione prevede 29 uscite. Seconda uscita € 2,99. Dall'uscita 3 all'uscita 29 un nuovo volume a € 5,99.
L'Editore si riserva di modificare la lunghezza dell'Opera nonché di variarne la sequenza.
© 2016 RBA ITALIA S.r.l.

www.rbaitalia.it

Vita dei santi

Le straordinarie biografie
di donne e uomini esemplari



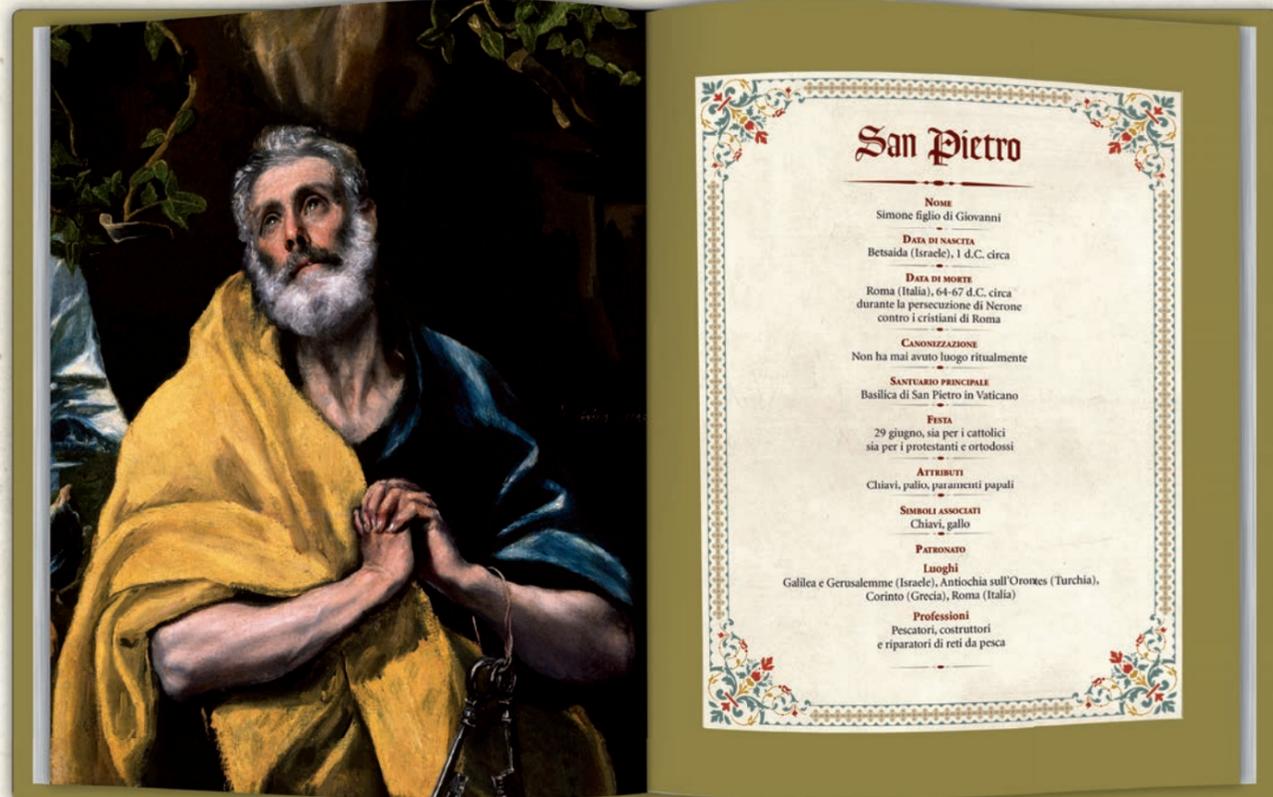
Le vite dei santi più venerati in eleganti volumi monografici da collezione

- ❖ **Biografie documentate**, redatte da esperti e basate sulle principali fonti scritte e sulle ricerche di storici affermati, che coniugano al rigore dei contenuti una scrittura piacevole e a tratti appassionante.
- ❖ La testimonianza di **donne e uomini straordinari** che hanno dedicato la propria vita a seguire gli insegnamenti di Gesù.
- ❖ Racconti che per il loro **grande valore etico e il rapporto speciale con la divinità** sono modelli universali di comportamento.
- ❖ Un'**iconografia accurata**, con una selezione di immagini di grande bellezza artistica e valore simbolico. Una straordinaria galleria di ritratti e scene che catturano gli episodi più rappresentativi della vita dei santi, tratti dalle opere più celebri della storia dell'arte.
- ❖ **Eleganti volumi da collezione** rigorosi nei contenuti e curati nei minimi dettagli.



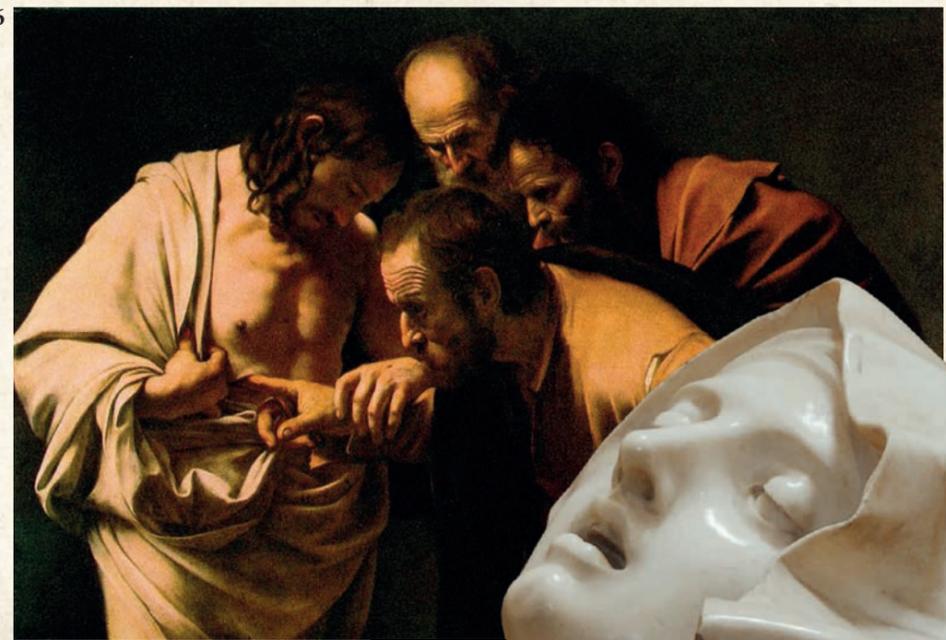
Questa raccolta di biografie è il risultato del grande lavoro di una squadra di specialisti (filologi, biblisti, storici) che ha potuto contare sulla consulenza del docente di Filologia greca dell'Università Complutense di Madrid Antonio Piñero, uno dei maggiori esperti di storia del cristianesimo e primo giudaismo nonché esperto del Nuovo Testamento, dei libri apocrifi dell'Antico e Nuovo Testamento, oltre che autore e curatore di diverse monografie.

Ricostruzioni biografiche approfondite e documentate



- ❖ Ogni biografia inizia con la **presentazione del santo o della santa** e con le informazioni **più rilevanti** relative al suo culto.
- ❖ Il racconto della vita è sviluppato in **modo cronologico** lungo diversi capitoli, evidenziando gli **episodi più significativi** per valore storico e religioso.
- ❖ Il testo principale è arricchito da diversi **elementi complementari**, come citazioni degli scritti del santo, passi tratti dalle Sacre scritture o dai primi e famosi biografi, didascalie che danno maggiori informazioni sul periodo storico in cui visse.

Splendide riproduzioni dei capolavori dell'arte religiosa



Un affascinante viaggio nella storia dell'arte, dagli affreschi e bassorilievi paleocristiani fino all'arte contemporanea, con particolare attenzione alle epoche di massimo splendore dell'arte religiosa, il Rinascimento e il Barocco, e alle opere dei grandi maestri: **Giotto, Beato Angelico, van Eyck, Memling, Bosch, Leonardo da Vinci, Dürer, Michelangelo, Raffaello, Tiziano, Georges de La Tour, El Greco, Caravaggio, Rubens, Ribera, Bernini, Zurbarán, Velázquez, Rembrandt, Murillo...**

Riproduzioni fotografiche di grande bellezza e qualità per visualizzare e riconoscere **gli episodi più significativi** della vita dei santi e **la simbologia dei loro attributi iconografici** (pastorale, calice, corona, croce, giglio, tonaca, libro...).

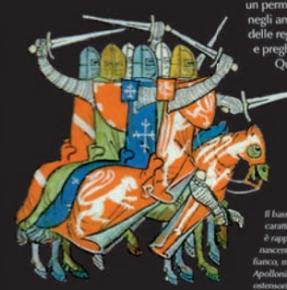
1. *Processione delle Vergini e Processione dei Martiri*, 526 d.C., Ravenna, mosaici dalla basilica di Sant'Apollinare Nuovo. 2. José de Ribera, *Maria Maddalena nel deserto*, 1641, Madrid, Museo del Prado. 3. Hans Memling, *Pala di san Giovanni*, 1474, Bruges, Memling Museum. 4. *Cattura di san Paolo*, particolare del sarcofago paleocristiano di Giunio Basso, metà del IV secolo d.C., Città del Vaticano, Museo del Tesoro di San Pietro. 5. *San Francesco d'Assisi*, scultura policroma del periodo barocco. 6. Caravaggio, *Incredulità di san Tommaso*, 1602, Potsdam, Palazzo di Sanssouci. 7. Gian Lorenzo Bernini, *Transverbazione di santa Teresa d'Avila*, 1647-1652, Roma, Chiesa di Santa Maria della Vittoria.

Pagine speciali con informazioni complementari

Il movimento delle donne religiose

L'inquietudine di Francesco e Chiara crebbe in un contesto di trasformazione spirituale e socioculturale sviluppatosi in Europa tra l'XI e il XIV secolo. Durante questo periodo sono movimenti spirituali per opera di laici di ogni classe sociale, che rifiutavano l'autorità costituita, opponendosi a una Chiesa che mostrava un potere temporale sempre più grande e si allontanava dal modello evangelico. Questi gruppi erano accomunati dalla volontà di dedicarsi a Dio, senza però rinunciare al mondo. Per questo si stanziavano vicino alle città. Furono di particolare importanza i catarari o i valdesi, ma doppiamente rivoluzionari furono i movimenti di donne cristiane laiche come le begghine e le *mulleris reclusae* che ruppero non solo con la Chiesa ma anche con le convenzioni sociali a cui erano obbligate come donne: il matrimonio o il convento. Le clausure, come per esempio quella di Sant'Angelo dove Chiara trascorse una settimana prima di recarsi a Sant'Antonio, erano luoghi vicini alle città, a una chiesa o a un convento. Lì le donne facevano vita ritirata, ricevendo chi andava a chiedere consiglio e dedicandosi alla predicazione e alla cura dei malati. Non appartenevano a un ordine né chiedevano un permesso ecclesiastico per riunirsi, ma negli anni alcuni chierici scrissero per loro delle regole di vita riferite ai tempi di silenzio e preghiera e alle attività da svolgere o meno. Queste donne facevano voto di castità, obbedienza e fedeltà, ma non di povertà e quindi potevano accettare donazioni.

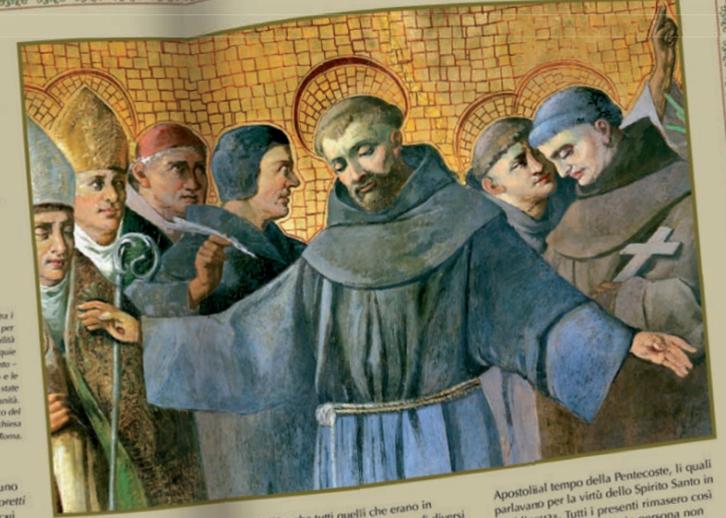
Il banno Mediano fu per la Chiesa un periodo cruciale, caratterizzato da movimenti eretici - nella foto a sinistra è rappresentata la Crociata contro gli albigesi - e dal nascente protagonismo delle donne. Nella pagina a fianco, ritratta medievale con le sante Caterina, Barbara, Apollonia, Lucia e Chiara, quest'ultima regge il caratteristico ostensorio.




Il miracolo delle lingue

Sant'Antonio era portoghese, ma ha predicato soprattutto in Italia e nel Sud della Francia. Ma in che lingua? Parlava perfettamente il latino, che però era una lingua sconosciuta alle persone cui si rivolgeva. E allora? Le fonti biografiche dell'epoca non affrontano questo tema, semplicemente dicono che dovunque andasse il santo riusciva a convincere grazie a «parole più dolci del miele e del fave», così le ha definite Tommaso da Celano, il primo biografo di san Francesco d'Assisi. L'anonimo autore della *Legenda Assidua* dice che la lingua di Antonio era «la penna dello Spirito Santo», e non si preoccupa minimamente di dirci se essa si esprimesse in italiano, portoghese o francese.

Sant'Antonio si distingue tra i santi e i diaconi della Chiesa per la sua quasi inimitabile abilità oratoria, e per questo ne consegue come la sua lingua, il merito - nell'immagine a sinistra - e le caratteristiche della lingua sono state tanto valorizzate dalla cristianità. A destra, dettaglio dell'affresco del XIII secolo nell'abside della chiesa di Sant'Antonio di Padova a Roma.

La soluzione del problema si trova in uno degli apologeti dei Fievetti di san Francesco, di cui Antonio è protagonista. Questi un giorno dovette predicare nel concistoro pontificio, non solo davanti al papa e ai suoi cardinali, ma anche a un folto uditorio in cui erano presenti greci, francesi, slavi e tedeschi, tra le altre nazioni europee. «Infiammato dallo Spirito Santo, si efficacemente, si divotamente, si sottomissamente, si dolcemente, si chiaramente e si intendervolmente propose la parola

di Dio, che tutti quelli che erano in consistorio, quantunque fossero di diversi linguaggi, chiaramente intendeano tutte le sue parole distintamente, siccome egli avesse parlato in linguaggio di ciascuno di loro; e tutti stavano istupellati, e pareva che fusse rinnovato quello antico miracolo degli Apostoli tempo della Pentecoste, li quali parlavano per la virtù dello Spirito Santo in ogni lingua». Tutti i presenti rimasero così meravigliati, che il papa in persona non poté far altro che riconoscere: «Veramente costui è arca del Testamento e armario della Iscrittura divina».

La cappella della Santa Croce

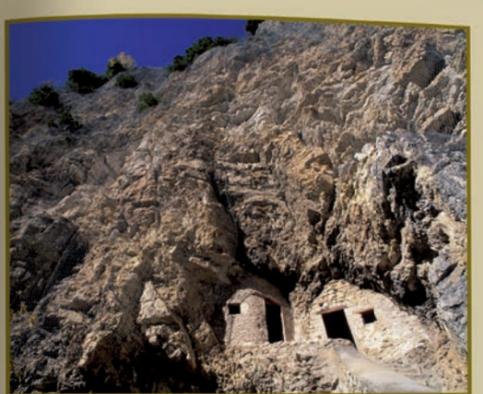
Probabilmente fu durante il periodo in cui visse nel mulino che Rita saltò più frequentemente alla cappella della Santa Croce nei momenti in cui voleva isolarsi per pregare. Le era sempre piaciuto passeggiare tra i boschi, sentirsi circondata dalla natura e fermarsi ad ascoltare i propri pensieri tra il brusio delle acque del fiume Como. La cappella, scavata nella roccia per una comunità di agostiniani, si trovava vicino al monte Maggio. Lì, percorrendo un cammino tra boschi e campi, Rita saliva a pregare nella piccola chiesa della cappella e a volte assisteva alla messa degli eremiti. Come nella mansarda a casa dei suoi, si sentiva più vicina al cielo e il suo spirito raggiungeva la pace e la forza di cui aveva bisogno.

All'inizio, il motivo principale delle sue preghiere nella cappella potrebbe essere stato la salvezza dell'anima di suo marito, e successivamente quella dei suoi figli. Si dice che Rita arrivasse a chiedere la loro morte se in questo modo le loro anime si fossero salvate. Uno degli episodi presenti nei testi di beatificazione racconta: «rendendosi conto che non riusciva con le sue esortazioni materne a piegare la loro volontà di vendetta, si spaventò per l'offesa che avrebbero recato a Dio, e guidata da una forza d'amore inaudita e da un grande impegno, con ferventi invocazioni supplicò la Divina Maestà che acconsentisse di portare via i suoi figli, se fossero andati più tardi a vendicare la morte del padre».

I versetti del canto liturgico *Salve Rita* generosa, scritto in latino nel 1840, rispecchiano i sentimenti contrastanti che provò Rita di fronte al terribile destino che aspettava i suoi figli dopo l'assassinio di loro padre:

Madre amorosa, hai creato una barriera di lacrime attorno ai tuoi figli cercando di salvarli dall'esilio perché non scontassero la pena per una tragica vendetta.

La cappella della Santa Croce (nella pagina di destra) fu costruita a metà del XV secolo dai Riti Giovanni di Novara e Andrea di Cantù, eremiti dell'ordine dei mendicanti di Sant'Agostino. Gli agostiniani vennero in contatto dalla Chiesa cattolica un secolo prima, per iniziativa di un'élite di eremitiche di Agostino d'Ippona, rappresentate qui sotto in un'opera di Ambrogio da Abbenza (1430 ca. -1479).




Preghiera della sposa

Gloriosa santa Rita, che dimostrasti di essere un vero modello di sposa cristiana, eccomi come sposa ai tuoi piedi, per aprirti il mio cuore bisognoso dell'aiuto di Dio e della tua protezione.

Tu che soffristi durante la tua vita matrimoniale, ottieni per me la grazia del Signore per mantenere la fedeltà a Dio e al mio sposo. Prenditi cura di noi e santifica il nostro lavoro, perché tutto torri a gloria di Dio e a nostro comune vantaggio.

Nulla mai turbi la nostra concordia e carità e non venga mai meno quell'amore che unisce due cuori e che lega due anime redente dal sangue purissimo di Gesù. Ti chiedo, santa Rita, che tu porti la mia preghiera davanti al Signore e di ottenere che un giorno possiamo lodarlo in paradiso. Amen

- Il testo generale viene completato da **pagine speciali**, con un fondo colorato, che si soffermano su aspetti singolari della vita e del contesto storico in cui i santi vissero. Vi si trovano informazioni su avvenimenti miracolosi, fondazioni di ordini religiosi, esperienze mistiche e momenti decisivi della loro esistenza, stralci delle opere pubblicate o delle preghiere scritte di loro pugno o in loro onore, luoghi dove li si venera o celebrazioni di feste, sagre e pellegrinaggi ad essi dedicati.
- Alla fine di ogni volume una **cronologia dettagliata** permette di contestualizzare la vita del santo nella sua epoca storica; una **bibliografia essenziale** raccoglie gli scritti autografi e gli studi più significativi.

Una biblioteca completa di grande valore storico, artistico e spirituale



San Francesco

Giovanni di Pietro Bernardone (Assisi, 1181/2-1226). Non esiste al mondo un santo più popolare del Poverello di Assisi, la cui vita è un esempio di perfezione per tutti i cristiani: rinunciò ai beni materiali e consacrò la sua esistenza a Dio, predicando la semplicità, la purezza, la moderazione, la carità e l'amore per gli altri.



Sant'Antonio abate

Antonio (Coma, Egitto, 250 ca.-Tebaide, Alto Egitto, 356). Famoso per aver vinto le tentazioni del diavolo durante gli anni di solitudine nel deserto, Antonio l'egiziano è stato fonte di ispirazione per molte comunità religiose fondate dopo la morte del santo per la sua libertà evangelica e il suo eccezionale coraggio.



San Pietro

Simone detto Pietro (Betsaida, ca. I secolo a.C.-Roma, 64-67 ca.). Fu tra i primi discepoli di Gesù e l'apostolo maggiormente citato nei Vangeli: estroverso, generoso e spontaneo, abbandonò ogni cosa per seguire il suo Maestro; e, nonostante il tradimento in un momento di debolezza e paura, finì per dare la vita per Lui e il nascente cristianesimo.



Santa Rita da Cascia

Margherita Lotti (Roccaporena, 1381-Cascia, 1457). Modello di pietà e devozione religiosa, Rita da Cascia fu un'umile monaca che stava sempre dalla parte dei poveri e degli ammalati. È conosciuta come l'avvocato delle cause impossibili per l'esemplarità della sua vita religiosa, le sue sofferenze e risolutezza nel superare ogni tipo di difficoltà.



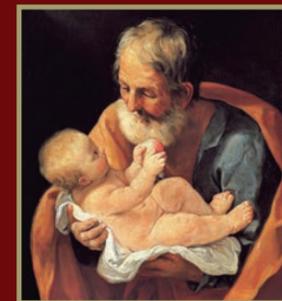
Sant'Antonio di Padova

Fernando Martins de Bulhões (Lisbona, 1195-Padova, 1231). Uno dei santi più venerati e amati della cristianità. Intercessore miracoloso della pietà popolare e saggio teologo che parlava del Vangelo con parole più dolci del miele, fu definito da papa Leone XIII "il santo di tutti".



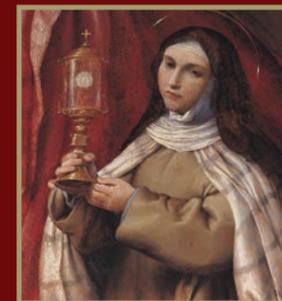
Santa Lucia

Lucia di Siracusa (Siracusa, 283-304). Patrona dei ciechi, mediatrice nei problemi della vista ed esempio di forza e abnegazione, Lucia patì sofferenze e torture e finì per donare la propria vita per la fede in Gesù in uno dei periodi più difficili del nascente cristianesimo: la persecuzione per mano dell'imperatore romano Diocleziano.



San Giuseppe

Giuseppe di Nazaret (Nazaret o Betlemme, ca. 45-40 a.C.-Nazaret, ca. 13 d.C.). Sposo di Maria, padre putativo di Gesù e patrono della Chiesa universale, è modello di pazienza, umiltà, obbedienza e fede cieca nell'assumere con amore incondizionato e dedizione assoluta la missione che Dio gli affidò: essere la figura protettrice della Sacra Famiglia.



Santa Chiara

Chiara Favarone (Assisi, 1194-1253). L'amore verso san Francesco e i suoi dettami di povertà fu la guida fondamentale della fondatrice delle povere dame: Chiara di Assisi, che rappresenta come nessun'altra la bellezza dell'esistenza contemplativa, la solidarietà umana e la lotta per ideali innovativi per il suo tempo.

E altri grandi santi del cristianesimo